



FEDAIISF



Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del Farmaco e del Parafarmaco

Le News da Fedaiisf

Publicazioni

[Regole di pubblicazione](#)

FEDAIISF ottiene la collaborazione dell'ER

FEDAIISF incontra Bargi Lega e Boschini PD

ISF e venditori, l'ibrido non è la soluzione

Regolamento anti-corruzione spacciato per regolamento di accesso

Generici e biosimilari 'ignorantia regnant'

AIFA e la memoria corta

I tesserini di accesso non sono per tutti

Contatti

redazione@fedaiisf.it

Sito

www.fedaiisf.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/fedaiisf.it/

LinkedIn

<https://it.linkedin.com/in/fedaiisf>

Twitter

<https://twitter.com/fedaiisf>

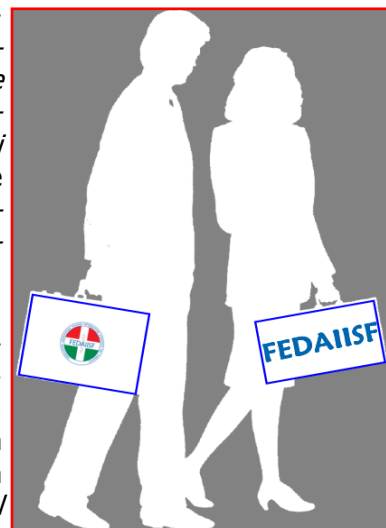
Newsletter – Anno IV n.22 - 16 novembre 2019

FEDAIISF ottiene la collaborazione della Regione Emilia Romagna

Il 30 luglio una delegazione regionale di **FEDAIISF** composta dai Colleghi **Patrizia Bassu, Alberto Bonomo, Massimo Camatti e Guido Nivellini** ha incontrato la rappresentanza del **Servizio Farmaceutico Regionale** in merito alla revisione della attuale Delibera Regionale, ed al superamento delle criticità di lavoro riscontrate. Prendiamo atto che è stato finalmente riconosciuto a **FEDAIISF** il ruolo di Associazione di categoria nel rappresentare tutti gli **Informatori Scientifici** della Regione. E' importante che sia stata finalmente riconosciuta una nostra rappresentanza in grado di interloquire direttamente con le Istituzioni, non più rappresentati da interposte persone che potrebbero avere interessi non strettamente conformi con la categoria. **FEDAIISF** viene inoltre confermata come unica Associazione professionale degli **ISF**.

Invitiamo quindi tutti i colleghi a segnalare, ai rispettivi direttivi sezionali che riporteranno alle Autorità regionali, eventuali malfunzionamenti nei sistemi applicativi che dovessero impedire/ostacolare la nostra attività lavorativa, e segnalare eventuali atteggiamenti irrispettosi, o che impediscano di svolgere l'informazione da parte di qualche operatore sanitario che male sta interpretando/applicando i regolamenti. Si ricorda che le linee guida della Conferenza delle Regioni sull'attività di **informazione scientifica** dicono che pur in presenza di una regolamentazione "Lo svolgimento dell'attività degli **ISF** all'interno delle strutture del **SSR** viene assicurato e agevolato dalle Direzioni delle suddette strutture", e precisa "sensibilizzando la disponibilità dei medici e farmacisti".

In questo momento così delicato si invitano tutti i colleghi della Regione Emilia Romagna a dare il loro contributo nell'unità della categoria e nella difesa della nostra professionalità, "a di là del nostro particolare".



Delibera dell'Emilia Romagna: FEDAIISF incontra Bargi (LEGA)

Utilizzo logo

[Regolamento marchio Fedaiisf](#)

Statuto

www.fedaiisf.it/statuto/

Codice Deontologico

www.fedaiisf.it/codice-deontologico/

Regolamento interno

[Non disponibile](#)

Esecutivo Nazionale

www.fedaiisf.it/esecutivo-nazionale-2019-2022

Scopi istituzionali

www.fedaiisf.it/scopi-istituzionali/

Convenzioni

www.fedaiisf.it/convenzioni/

Offerte di lavoro

www.fedaiisf.it/ricerca-lavoro/

Iscrizione

www.fedaiisf.it/iscrizione/

Consulenza Legale

segreteria@fedaiisf.it

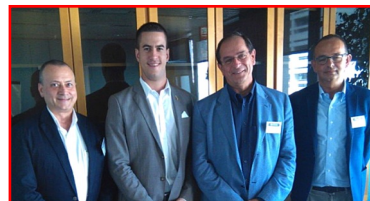
Una delegazione **FEDAIISF**, costituita dal Presidente nazionale dott. **Antonio Mazzarella**, dal dott. **Alberto Bonomo** Presidente Sezione di Bologna e dott. **Massimo Camatti** Presidente Sezione di Modena e Consigliere Nazionale **FEDAIISF**, ha incontrato il 24 luglio il capo gruppo della Lega in Regione Emilia Romagna, dott. **Stefano Bargi** (nella foto il secondo da sinistra).

L'incontro aveva il fine di evidenziare le criticità presenti in tale regione e di come la delibera, ed i relativi regolamenti, compreso il registro informatizzato annunciato dalla ASL di Bologna, impattano sul nostro lavoro. Soprattutto per quanto riguarda il mancato controllo esercitato da chi ha firmato la delibera stessa sulla sua reale applicazione. Dopo aver ampiamente argomentato sul ruolo dell'**Informatore Scientifico**, ed evidenziato le evidenti storture presenti su tutto il territorio regionale con il disagio che la nostra categoria di **ISF** sta subendo, anche in termini di possibili perdita dell'occupazione, i nostri interlocutori ci hanno promesso sostegno nel portare avanti le nostre ragioni.

Questo evento, che segue i numerosi incontri con l'**On. Gaetano Bignami** (Forza Italia), il quale oltre a numerose interrogazioni regionali sul caso, di recente ha anche presentato due interrogazioni parlamentari a proposito del caso **Chiesi**, l'incontro con la consigliera regionale **Raffaella Sensoli** (M5S) e le interrogazioni presentate a suo tempo sia da Lega che Fratelli d'Italia, è emblematico dell'arroganza con cui l'attuale governo regionale sta conducendo questa situazione. **FEDAIISF** è una associazione apartitica ma constatiamo che fino ad oggi non siamo stati ancora ricevuti unicamente da coloro che hanno emesso la delibera.

FEDAIISF è determinata nel ripristinare per tutta la categoria la dignità di professionisti seri e di onesti lavoratori che operano per il bene e il rispetto della salute pubblica. Non è accettabile che la figura di **ISF** venga di fatto dichiarata corruttrice, o anche solo lontanamente accostata ai casi di corruzione avvenuti in Emilia Romagna.

Se necessario, avvieremo anche una battaglia legale contro quegli amministratori che non hanno rispettato la normativa nazionale determinando un danno di immagine alla categoria e un danno economico ai lavoratori licenziati a seguito della pubblicazione della suddetta delibera.



visita il sito

www.fedaiisf.it

Emilia Romagna: FEDAIISF incontra Giuseppe Boschini (PD)

Consulenza Professionale

segreteria@fedaiisf.it

Consulenza Sindacale

segreteria@fedaiisf.it

50 Anni Aisf

[La storia degli ISF in Italia](#)

Notiziario

[Algoritmi e Fedaiisf](#)

Organizzare una Sezione

segreteria@fedaiisf.it

La consulenza e l'assistenza agli ISF sul piano professionale, sindacale e legale, nonché informazioni legate alle mansioni ed ai contratti di lavoro, la consultazione del notiziario federativo, la newsletter ed altre iniziative nazionali e locali sono parte dei servizi dedicati agli iscritti FEDAIISF in regola con la quota associativa annuale.

Il 31 luglio una delegazione di FEDAIISF costituita da: **Lorenzo D'Arpa, Vita Verardi, Alberto Bonomo, Massimo Camatti e Fabio Francia**, ha incontrato il consigliere regionale del PD dott. **Giuseppe Boschini** (*il terzo da sinistra nella foto*) facente parte della Commissione IV – **Politiche per la Salute e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna**, per evidenziare le criticità determinate dalla delibera e dai relativi regolamenti attuativi, compreso il registro informatizzato implementato dalla ASL di Bologna. Il colloquio si è svolto in maniera proficua e costruttiva, argomentando ampiamente sul ruolo dell'**ISF** e sul suo profilo altamente regolato dalla attuale legislazione Nazionale.



Da destra: **Lorenzo D'Arpa, Alberto Bonomo, Massimo Camatti, Giuseppe Boschini, Vita Verardi e Fabio Francia**

Siamo poi passati ad evidenziare la grave difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche, e quindi ai medici, che l'**ISF** sta subendo in seguito alla delibera stessa, ai relativi regolamenti e gli applicativi ad essi riconducibili, evidenziando come tutto questo possa paventare anche il rischio reale di possibili perdite di posti di lavoro tra noi **ISF** proprio in questa regione. Il consigliere dott. Giuseppe Boschini ci ha da subito manifestato la sua disponibilità per risolvere le problematiche sollevate e il suo sostegno politico concreto affinché si possa aprire una interlocuzione costruttiva con gli uffici regionali preposti; inoltre si è dimostrato disponibile ad accompagnare, nei prossimi mesi, ogni possibile finestra di disponibilità tra le parti, al fine di arrivare a soluzioni condivise. Ringraziamo di tale disponibilità, attendiamo fatti concreti in merito proprio da chi governa la Regione che ha emesso tale delibera, e continuiamo, ancora più determinati, nel nostro impegno a salvaguardare e valorizzare il nostro lavoro ed il nostro ruolo come parte attiva in ambito sanitario.

FEDAIISF Emilia Romagna

REGIONE Emilia Romagna: riconosciuto come riferimento e valore il Codice Deontologico FEDAIISF

Il 21 ottobre scorso si è tenuto presso la sede della Regione Emilia Romagna l'incontro del Gruppo di lavoro sull'**Informazione Scientifica** nell'ambito del SSR, coordinato dalla Dott.ssa **Valentina Solfrini**, Dirigente di riferimento Area Farmaci e Dispositivi Medici della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare dell'Assessorato Politiche della Salute della Regione Emilia Romagna.



Valentina Solfrini

Occorre rimarcare il ruolo attivo di **FEDAIISF** la cui azione è stata fondamentale per evidenziare le criticità applicative del DGR 2309/2016 sulla regolamentazione dell'informazione scientifica, regolamento che sarebbe stato pericoloso per il futuro lavorativo di noi ISF

Grazie al contributo **FEDAIISF** il sistema sarà migliorato ed avvicinato a quella che è la realtà lavorativa.

Nel Gruppo di lavoro, in rappresentanza degli **Informatori Scientifici del Farmaco**, era presente **FEDAIISF** il cui codice deontologico viene riconosciuto dalla Regione come valore. Anche per le appresentanze sindacali erano presenti **ISF**.

Nell'incontro si è pensato ad un applicativo unico regionale che preveda l'inserimento di dati personali, di argomento trattato, di professionista/i che si vuole/vogliono incontrare. E' previsto anche l'avvenuto incontro/i da parte dell'informatore, con possibilità, e non l'obbligo da parte del medico, di poter vedere in ogni momento chi lo vuole incontrare (e declinare nel caso) e chi dice di averlo incontrato (e negare nel caso). Il tutto non peserà né sulla operatività del medico, che se vuole può consultare il portale per visionare chi vuole vederlo e, eventualmente, riprogrammare l'incontro, né sull'operatività e autonomia gestionale dell'**IS/ISF** che deve, a posteriori, indicare quale medico ha visto, dove e quando.

E' importante sottolineare il fatto che questo portale varrà per tutta la regione ed è previsto che entri in funzione nei primi mesi del 2020.

Riteniamo positivo l'esito dell'incontro. Ci siamo lasciati con l'impegno che il Gruppo di Lavoro si incontri nuovamente entro metà novembre per valutare assieme, ed eventualmente approvare, un documento che affronti le Disposizioni tecniche e pratiche di applicazione del DGR 2309/2016 che meglio chiariscano gli aspetti di gestione degli incontri, sia a livello territoriale (MMG, PLS, case della salute), sia a livello ospedaliero.

[Vai al resoconto dell'incontro](#)

Nei mesi di novembre e dicembre sono in programma altri due incontri che definiranno tutte le figure professionali dell'industria farmaceutica e tutti i dettagli del nuovo regolamento. Seguiranno incontri **FEDAIISF** con tutti i nostri iscritti in Regione di cui vi terremo informati.

MESSINA: Regolamento anticorruzione spacciato per regolamento di accesso

Il 10 luglio scorso la Dott.ssa **Giulia Pulejo**, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, propone e firma, insieme al Responsabile del Procedimento dott. **Antonio Costa**, l'adozione del "**Regolamento sulle modalità di accesso degli Informatori Scientifici del Farmaco e degli Specialist**". Il 23 luglio il dott. **Paolo La Paglia**, Direttore Generale della **ASP**, firma la delibera insieme alla dott.ssa **Catena Blasi** Direttore Amministrativo, al dott. **Domenico Sindoni** Direttore Sanitario ed alla dott.ssa **Domenica Trimarchi** Segretaria. Il 28 luglio il Regolamento diventa esecutivo. Come altri regolamenti sull'**informazione scientifica** approvati un po' in tutta Italia, anche in questo caso la finalità è quella di contrastare la corruzione degli **ISF**. Come a dire che la diminuzione della



Catena Blasi

Domenico Sindoni

Paolo La Paglia

frequentazione, e la registrazione delle visite, rappresenti un deterrente per questi reati. La risposta che continuiamo a ripetere da sempre a questi regolamenti è una sola: gli **ISF** condannati per reati corruttivi in Italia rappresentano meno dello 0,1% dell'intera categoria. Colpevolizzare

e colpire l'altro 99,9% per giustificare il fine della prevenzione, è come colpevolizzare e colpire tutti gli automobilisti che entrano in autostrada solo perché potrebbero superare i limiti di velocità. Lo 0,1% rappresenta la percentuale di altre categorie professionali, che guarda caso **NON vengono specificatamente indicate da ANAC, come quella a cui apparteniamo**. Se l'atto corruttivo coinvolge due soggetti, l'ANAC dovrebbe nominare anche medici, farmacisti pubblici e privati, categorie cioè, che interagiscono con gli **ISF**, e NON parlare di generici 'operatori sanitari'. Se gli **ISF** sono ad alto rischio corruttivo, anche i loro interlocutori lo sono. Il rapporto shock dei dati pubblicati nell'ottobre 2016 sulla corruzione nella sanità, elaborato da **Transparency International Italia, CENSIS, Ispe-Sanità e Rissc**, parla di una realtà ben più grave e complessa. La corruzione in Sanità ci costa 6 miliardi di euro l'anno, ed è coinvolta un'ASL su tre. Tre sono i settori maggiormente coinvolti: quello degli appalti, dove NON esistono **ISF**, quello delle assunzioni, dove NON esistono **ISF** e quello degli acquisti, dove NON esistono **ISF**. Gli **Informatori** non svolgono **informazione scientifica** agli amministrativi delle ASL' e non hanno comunque alcun potere decisionale nel gestire le gare. Coinvolti nell'indagine sono anche il settore dei concorsi, dei proventi delle sperimentazioni cliniche, delle liste d'attesa e delle prescrizioni di farmaci a seguito di sponsorizzazioni. L'esame dei Piani anticorruzione, previsti dalla Legge 190/2012, di 230 aziende sanitarie rivela, inoltre, che nel 40% dei casi si sono limitate a un adempimento formale dell'obbligo di legge, e solo una struttura sanitaria su quattro ha risposto in pieno al dettato normativo, tra cui appunto, quello che esprime l'accesso degli **ISF** nelle stesse strutture. Il malcostume poi imperversa anche tra i cittadini con 2 milioni di italiani che hanno pagato bustarelle per ottenere favori, mentre 10 milioni hanno effettuato visite mediche in nero: a questi cittadini non sembra sia mai stato imposto alcun regolamento anticorruzione. Il rapporto segnala ancora legami tra politica e criminalità organizzata e appalti con il più alto tasso di proroghe, oltre a reparti gestiti da primari che non hanno mai fatto un concorso. A denunciare tutto questo - senza mezzi termini - è stato l'ex presidente nazionale anticorruzione (ANAC) **Raffaele Cantone** che riferisce anche: "*L'ingerenza della politica (cioè dei politici ndr.) è uno dei problemi della Sanità. Su molte questioni che riguardano i vertici delle strutture sanitarie c'è una forte influenza della politica (cioè dei politici ndr.) che in alcune zone significa anche un pezzo dell'influenza della criminalità organizzata*". Infine ci sono gli sprechi e le inefficienze per miliardi di euro. Nel frattempo, a fare le spese di tutta questa rappresentazione corruttiva sono sempre gli **ISF**, indicati dai mass media come i principali corruttori nella sanità che hanno pagato, e stanno pagando per tutti, un prezzo altissimo con 15.000 posti di lavoro persi in questi ultimi anni nel più assordante silenzio stampa, mentre in questo momento, per esempio, assistiamo alla bomba mediatica dei 10.000 posti a rischio di ArcelorMittal.

[Dati corruzione](#)

Riccardo Bevilacqua - Centro Documentazione, Studi e Ricerche FEDAIISF

Informatori e venditori insieme? L'ibrido non è la soluzione

Il 6 settembre il sito www.quotidianosanita.it ha pubblicato l'articolo: **"L'informatore Scientifico del Farmaco: evoluzione della specie"** nel quale si ipotizza che per l'ISF potrebbe essere adottato l'approccio di un "contratto ibrido" e quindi, della sussistenza *"di due rapporti di lavoro: uno subordinato e uno autonomo"* auspicando l'utilità che le parti sociali del settore chimico-farmaceutico si confrontino. Immediata la risposta del nostro presidente **Antonio Mazzarella** pubblicata sullo stesso sito, e a cui è seguita una breve controreplica, che esprime la contrarietà sul perché si voglia arrivare a tutti i costi ad un ISF "commerciale" quando ormai, come riconosciuto nell'articolo, le aziende hanno già tutta una serie di figure, appunto commerciali e di marketing, specificatamente deputate alla vendita, basti pensare per esempio ai **KAM** o ai **RAM**. In aziende strutturate e con listino ospedaliero sono ormai figure essenziali e specializzate che devono essere a conoscenza e seguire interlocutori e processi regionali, provveditorati e direzioni aziendali, economati e gare d'acquisto, ecc... Ed è curioso che le strutture del SSR prendano provvedimenti che di fatto ostacolano il lavoro degli ISF, credendo di contrastare tale lavoro, non conoscendo le dinamiche aziendali e le figure commerciali delle aziende farmaceutiche.

[Leggi tutto su www.fedaiisf.it](http://www.fedaiisf.it)



Generici e biosimilari: 'ignorantia regnant'

Il 16 ottobre scorso la [Gazzetta del Mezzogiorno](#) ha pubblicato l'articolo: "Usiamo solo il 5% di farmaci generici". Ecco perché la Puglia spende troppo. Il titolo già chiarisce una contraddizione in sé. Non è per lo scarso uso dei generici il motivo per cui la Puglia spende troppo poiché la Regione rimborsa lo stesso prezzo per tutti i generici ed al relativo originale off patent. Si scopre poi nel testo che il riferimento è ad una molecola biologica il cui confronto non può essere fatto con l'inesistente generico ma con il relativo biosimilare, che è tutt'altra cosa.

Articoli di questo tipo lasciano veramente perplessi. Si dice che lo specialista ospedaliero usa il generico nella struttura in cui opera, ma prescrive il farmaco di marca nel piano terapeutico. Com'è noto, indipendentemente dalla prescrizione, il farmacista deve informare il paziente del farmaco equivalente che costa meno. Dovrebbe essere altrettanto noto che il SSN rimborsa unicamente il costo del generico, qualunque sia la scelta del paziente. **La Regione cioè spende sempre la stessa cifra.** Dov'è allora il risparmio per la Regione? I casi sono due, anzi tre: o è ignorante Montanaro, cosa che riteniamo poco probabile, o è ignorante il giornalista che non conosce la normativa. **Il terzo caso non lo diciamo per non incorrere in qualche reato di diffamazione.**

Angelo Dazzi

www.fedaiisf.it

Perché un biosimilare non è un generico

Il farmaco biosimilare non è, e non può essere considerato il generico-equivalente di un farmaco biologico. Ciò è dovuto soprattutto a quella variabilità naturale intrinseca alla natura stessa dei farmaci biologici e alla complessità del processo produttivo basato sull'uso delle biotecnologie che non consentono una replica esatta della microeterogenesi molecolare. Per questo motivo, per l'approvazione dei farmaci biosimilari sono necessari studi più complessi rispetto a quelli richiesti per l'approvazione dei generici-equivalenti, per garantire che le differenze minime eventualmente rilevate non influenzino la sicurezza o l'efficacia del medicinale.

Diploma di Informatore Specialista

Ci viene segnalato un [corso di formazione](#) al termine del quale viene rilasciato un "Diploma di Informatore Specialista". Ci viene anche chiesto se tale diploma ha valore legale

L'informazione scientifica sui farmaci, e l'attività degli ISF, è regolamentata dal [D.Lgs. 219/06](#). L'[art. 122](#), e successive integrazioni, che stabilisce i "Requisiti e attività degli informatori scientifici", in particolare il secondo comma recita che "gli informatori scientifici devono essere in possesso del diploma di laurea". Per svolgere l'attività di ISF devono essere quindi rispettate le norme di legge. Non esiste alcun diploma in **informazione scientifica del farmaco** se non quello citato dalla legge, cioè la laurea triennale in **informazione scientifica** appartenente alla Classe L-29 rilasciata da una Università. Inoltre, anche se utopistico, la legge sottolinea che il marketing non dovrebbe interferire sull'attività d'**informazione scientifica** sui farmaci da prescrizione. Ne deriva che in questi corsi si insegna un comportamento non lecito. Tutto ciò che viene proposto al di fuori dalla legge non ha alcun valore legale, tutt'al più può avere un valore culturale che potrebbe essere utile, anche se non richiesto, per chi si occupa di integratori, farmaci da banco o venditori in farmacia che non devono sottostare alle norme del D.Lgs. 219/06.

Capi Area in RSU: non c'è il razionale etico

La legge pone gli **ISF** alle dipendenze del Servizio Scientifico delle aziende che deve essere indipendente dal marketing o vendite (art. 122 e 126 del D.Lgs. 219/06) ciò deriva dal fatto che l'**ISF** non dovrebbe avere interessi alle vendite. Proprio per questo, per esempio, è vietato agli **ISF**, come ai medici, la partecipazione a società proprietarie di farmacia. Ci sono la legge, le linee guida delle Regioni, i regolamenti regionali, il codice deontologico di Farmindustria, ma non c'è nessuno che controlli che la legge venga realmente rispettata (dovrebbe essere AIFA). Da quest'ultimo aspetto derivano tutte le problematiche del settore: il marketing interferisce pesantemente col servizio scientifico ponendo addirittura gli **ISF** alle dipendenze di un Capo Area che appunto fa parte del marketing. Gli affiancamenti dei Capi Area agli **ISF** sono esplicitamente vietati da leggi e regolamenti. Le remunerazioni di molti **ISF** dipendenti dalle aziende vengono calcolate con premi basati sulle vendite e non su altri parametri. Molti **ISF** ormai sono assunti con false partite IVA e sono retribuiti solamente con provvigioni basati sulle vendite. In ogni caso anche per gli **ISF** a

Pharmaceutical Marketing

contratto nazionale con l'abolizione della giusta causa gli **ISF** possono essere facilmente licenziati per "scarso rendimento", con tutto ciò che ne deriva. L'enorme richiesta di lavoro di giovani laureati permette assunzioni non sempre corrette. Da questa inopportuna applicazione della funzione dell'**ISF** nascono i

fraintendimenti di ANAC e regolamenti ostativi all'attività degli **ISF** da parte di alcune Regioni. Come sia la legge sembra ovvio e senza dubbi. Invece che succede? Nel contratto nazionale di categoria (CCNL) l'**ISF** è inserito nell'area funzionale del marketing e il suo diretto superiore è un Capo Area dipendente dal marketing. In sede di rinnovo del CCNL dove viene posto il problema, viene istituito (senza nessun senso del ridicolo) un "Osservatorio" sindacati Farmindustria con l'incarico di studiare se applicare o meno la legge. In tutto questo è chiara la confusione di ruoli e cosa c'è di più comodo (per le aziende) di inserire nelle RSU dipendenti del marketing in rappresentanza degli **ISF**?

Il Sant'Orsola e la dipendente sceriffa

Un fatto grave che è accaduto il 17 scorso al Sant'Orsola. Un collega è stato affrontato in modo brusco da una signora (la quale avrebbe detto di occuparsi di anticorruzione per il policlinico, ma senza mostrare alcun tesserino di riconoscimento ASL), che gli ha chiesto le generalità, gli ha chiesto se lui fosse un **ISF**, ha voluto sapere per quale azienda lavora, ed un nome di un responsabile aziendale a cui chiedere spiegazioni del fatto che il collega era presente, e senza l'appuntamento con un medico, e che senza appuntamento il collega "non aveva nessun titolo per rimanere all'interno della struttura "e quindi sarebbe dovuto uscire". Vi diamo quindi qualche suggerimento su come comportarsi in casi analoghi presso l'Ospedale Sant'Orsola:

- 1 -Intanto per principio nessuno può vietarci di lavorare.
- 2 -Nessuno può chiedervi le generalità a meno che non si tratti di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni, quindi, prima di tutto, è la persona che avete di fronte che deve qualificarsi e dire perché, e a che titolo vi fa queste domande.
- 3 -Nessuno può impedire a chicchessia di frequentare posti pubblici.
- 4 -Il portale informatico del policlinico Sant'Orsola per la richiesta di appuntamenti con i medici della struttura, prevede la possibilità di inserire i dati dopo un incontro già effettuato: quindi potete tranquillamente vedere un medico senza avere un appuntamento preventivo e inserire la avvenuta visita dopo.

Lunedì 21 ottobre ci sarà l'incontro in Regione dove FEDAIISF comunicherà i singoli casi e le situazioni come quella di cui sopra e faremo presente che c'è qualcuno che si comporta da "sceriffo" andando al di là delle norme (inique) già esistenti e questi atteggiamenti NON saranno più tollerati .

Il direttivo della Sezione AIISF di BOLOGNA

Enasarco, contributi a fondo perduto

Federcontribuenti, ha avanzato l'idea di portare avanti una iniziativa presso la Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, per tutelare i diritti di 500mila ex-lavoratori rimasti senza pensione. Intanto, due senatori del PD, **Tommaso Nannicini** e **Alessandro Alfieri**, hanno presentato un'interrogazione a Palazzo Madama, ricordando un'altra questione che riguarda il futuro di **Enasarco**. Si tratta della controversia tra l'Ente e Sorgente Sgr, la società incaricata in passato di gestire gli immobili della Fondazione. Come documentato da Bluerating nel mese di giugno, la commissaria liquidatrice di Sorgente Sgr, **Elisabetta Spitz**, dirigente di lungo corso e di grande esperienza del settore immobiliare pubblico, ha deciso di proseguire la causa civile intentata dalla sua società contro Enasarco, che i periti hanno quantificato in 76 milioni di euro di danno patrimoniale. Un'altra tegola sul futuro dell'ente di previdenza dei consulenti finanziari.



Ricordiamo che Enasarco **non è obbligatorio per ISF**, anzi gli **ISF** non sono accettati. Semmai l'**ISF** può versare alla Fondazione Enasarco un contributo volontario per una previdenza complementare a quella dell'INPS, come Fonchim o altri fondi di questo tipo offerti da banche o assicurazioni. **Non esiste un contratto Enasarco.**

AIFA e la memoria corta

Il D.Lgs. 219/06 dà ad **AIFA** il controllo sulla regolarità dell'**informazione scientifica** sui farmaci. E' incaricata dal 2006 di redigere delle linee guida sull'**informazione scientifica**. A distanza di 13 anni devono ancora essere fatte. Sembravano imminenti qualche mese fa dopo aver ascoltato le associazioni dell'industria farmaceutica, ovviamente gli **informatori scientifici** non sono stati considerati, ma ad oggi non ci sono ancora. L'**ISF** "plurimandatario" deve essere autorizzato da un Decreto del Ministero previo parere di AIFA. Non ci risultano pareri positivi di AIFA in questo senso eppure ci sono aziende impunita che assumono **ISF** "plurimandatari".

Angelo Dazzi

www.fedaiisf.it

SICILIA: Accesso strutture sanitarie, i tesserini non sono per tutti

Per prenotare l'appuntamento con i medici specialisti in Sicilia (CR n. 19302 4/3/2019) viene rilasciato, e richiesto, il tesserino agli **Informatori scientifici del Farmaco**, mentre agli **Informatori Scientifici del Nutraceutico e degli Integratori** questo non avviene.

FEDERSALUS interviene asserendo che nessuna norma nazionale obbliga gli informatori dell'integratore a dotarsi di tesserini oppure a svolgere altri adempimenti come nel farmaco. Rispondono **Boni, Mazzarella, Scano e Daniele**.

"La questione è che la regione fa una grande confusione e mette insieme ISF e Informatori del Nutraceutico. E attribuisce a questi ultimi le regole di legge dei primi. E ciò rispecchia la realtà sul territorio: agli appuntamenti riservati agli ISF si prenotano sempre anche i colleghi che hanno solo integratori. Federsalus cavalca, in questo caso perché le fa comodo, la differenza, dicendo (peraltro correttamente) che le regolamentazioni dell'ANAC e di Aifa riguardano solo il mondo del farmaco. Tralasciando di dire tutto il resto: ad esempio che obbligano i loro dipendenti ai timbri per lo scarico dei saggi gratuiti. Comunque: Federsalus si è fatta avanti (difendendo il suo business, Farmindustria come sempre tace (probabilmente il suo business va nella direzione di togliere agli ISF la copertura delle norme di legge). Mala tempora currunt.

Francesca Boni VARESE

"La questione si risolve chiedendo a Federsalus per quale motivo, allora, le aziende di nutraceutici assumono chiedendo che si abbia le caratteristiche della 219/2006. Inoltre se sono alimenti, perché vanno dal medico. Federsalus, come tutti, interpreta a convenienza sua. Per forza di cose, e per logica, facciamo comunque tutti parte della stessa categoria. Tutti parliamo al medico di un prodotto che poi lui consiglia/prescrive al paziente. Il fatto di aver aggiunto "parafarmaco" al nostro nome era per semplificare comprendendo tutto, integratori, nutraceutici, dispositivi eccetera. Il problema è che Federsalus, come tutte le altre, interpreta, come dicevo prima, a convenienza non preoccupandosi delle conseguenze".

Antonio Mazzarella FOGGIA

"Queste regole devono essere applicate a tutte le aziende che hanno come interlocutore principale la classe medica, sia che si tratti di farmaci o integratori. Non vedo particolari giochi perversi per quanto riguarda la tipologia dei contratti, anche se ci sarebbe tanto da dire sostengo che dovrebbero essere, per rispetto e dignità del lavoratore, allineati al CCNL. Purtroppo il problema è di carattere politico/sindacale. Per quanto riguarda i prodotti si dovrebbe, una volta per tutte fare chiarezza, lasciando da parte le logiche economiche, sulla provenienza e la certificazione delle qualità oltre che, sulle reali evidenze scientifiche. Spesso a causa della scarsità di controlli da parte dalle autorità competenti, molti di questi prodotti si ammantano di qualità curative senza averne titolo e senza le dovute verifiche cliniche. Altro aspetto carente, per alcune realtà, potrebbe essere la farmacovigilanza che, al di là di ogni debita considerazione, ogni azienda farmaceutica dovrebbe essere dotata di un ufficio apposito oltre che di una direzione scientifica dalla quale gli ISF dipendono. Molte realtà presenti sul territorio pur trattandosi di società di business vengono identificate come aziende farmaceutiche perché usano il paravento delle assunzioni nel rispetto del DLg 219/06, generando un'immagine di se regolare nel contesto generale. Queste ultime non sono di fatto aziende farmaceutiche perché per la maggior parte non sono in linea con le norme vigenti. Basta col fare figli e figliastri. Anche queste realtà devono allinearsi al rispetto delle norme, sia per la tutela del cittadino che del lavoratore. Inutile negarlo, oggi circolano tanti prodotti e tabelle alimentari per gli integratori ma mai ci si è chiesto come utilizzarli in presenza di patologie specifiche. Ad ogni modo Federsalus e Farminindustria pari sono...entrambe fanno i propri interessi..."

Antonio Scano CAGLIARI



Antonio Daniele

"Possiamo girarci intorno quanto vogliamo ma la realtà ha superato la legislazione.

Noi sono anni che chiediamo di normare la materia, ma la politica e i vari uffici preposti, pensano a gestire l'ordinaria amministrazione non il futuro. Noi abbiamo anticipato il futuro prevedendo che chiunque si presenti dal medico è un **Informatore**, fosse anche dell'acqua minerale. Sta alla politica adesso rispondere normando la materia, come noi stiamo scrivendo il futuro della nostra professione.

Anche noi stiamo forzando leggi e norme scritte in regime emergenziale e superate dalla realtà. Non dimentichiamo figure professionali che interagiscono con i decisori senza alcuna norma. Non dimentichiamo che mentre per i farmaci in patent è prevista la remunerazione dell'informazione per gli off patent non è prevista. Cosa facciamo licenziamo tutti i colleghi che promuovono l'off patent. No ci rimbocchiamo le maniche e spieghiamo loro che chi promuove farmaci è un professionista della salute al pari di medico, farmacista ed infermiere e come tale deve essere remunerato.

Anche i colleghi degli integratori e parafarmaco vanno normati e facilitati nel lavoro.

Le aziende non in grado di reggere chiuderanno ma il lavoro aumenterà.

La Sicilia è una regione a statuto speciale, propongo di attivarci perché è la prima regione a normare la materia. Le leggi sono fatte per essere modificate".

Antonio Daniele LECCE

L'importanza di far parte di FEDAIISF

L'associazionismo come risposta alle sfide della categoria



Newsletter nazionale FEDAIISF

Redazione, grafica ed impaginazione a cura di

Riccardo Bevilacqua

www.fedaiisf.it - segreteria@fedaiisf.it

Fedaiisf Copyright © 2013 All Rights Reserved.

Ricevi questa Newsletter in quanto iscritto a Fedaiisf.

Se non desideri più ricevere queste comunicazioni, clicca

[QUI](#)

FEDAIISF rispetta la tua privacy.

Per esercitare i tuoi diritti scrivi a: redazione@fedaiisf.it